



Greco, Fiano, Taurasi, Aglianico E' un'eruzione di grandi vini

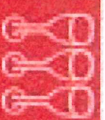
Continua da pag. 1 >>>

medie decisamente più elevate. Hanno presto senza dubbio una serie di annate estremamente favorevoli, ma si manifesta soprattutto l'ondata lunga di un movimento, per molti versi scoperto e irregolare, che riesce a tenere insieme entusiasmo e novità e inossidabili conferme, piccoli artigiani e reali numericamente più rilevanti, territori di vocazione riconosciuta e aree emergenti.

A far da filo conduttore in questo percorso ci sono quasi esclusivamente le varietà tradizionali di una regione antropograficamente straordinaria, interpretate sempre di più in chiave di freschezza, nitore, levigata e coerenza rispetto alle sensazioni di provenienza. Il contributo più importante da questo punto di vista viene ancora una volta dall'Irpinia, con il Fiano di Avellino a fare la parte del leone. Sono tutti i 2010 che potranno dare grandi soddisfazioni agli appassionati più preziosi: tra questi già svelano una narca in più la solita coppia di coro di Lajolo (Rocca del Principe e Cella Romanò), cui risponde l'area di Montefredane con la selezione Almaria di Villa Raiano. L'a-



I MIGLIORI DEL GAMBERO



Costa d'Amalfi Furore Bianco 2010 - Marisa Cuomo
Greco di Tufo 2010- Pietracupa
Greco di Tufo Vigna Cicogna 2010 - Benito Ferrara
Greco di Tufo Curtzi 2010- Fouli di San Gregorio
Fiano di Avellino 2010 - Colli di Lajolo
Fiano di Avellino 2010 - Rocca del Principe
Fiano di Avellino Allmata 2010 - Villa Raiano
Fiano di Avellino 2009 - Marsella
Fiano di Avellino Exultet 2009 - Quintodecimo
Monteverrano 2009 - Monteverrano
Taurasi radici 2007 - Mastroberardino
Taurasi Poliphemo 2007 - Tecce
Taurasi 2007 - Urciuolo
Taurasi 2005 - Antico Borgo
Aglianico del Taburno Terra di Rivotta Ris. '08 - La Rivotta
Terra di Lavoro 2009 - Galardi
Sabbie di Sopra il Bosco '09 - Nanni Coppè

zanda della famiglia Basso è tra gli scordati di basso nel club dei Tre Bicchieri, come i Fiano Exultet di Quintodecimo e quello di Guido Marsella, due vini a loro modo ottimi per ricchezza e forza glicerica che sembrano aver trovato la quadratura del cerchio in un millesimo sottile, e

per molti complicato, come il 2009. I Cacciotti Tufo 2010 non fanno registrare i pochi della vendemmia precedente, ma il tris di premi è di quelli prestigiosi: per Pietracupa è il quinto anno consecutivo, il Vigna Cicogna di Benito Ferrara rende di nuovo merito a uno dei più bei cru del-

la denominazione, il Curtzi toglierà ogni dubbio ai più diffidenti sullo splendido cambio di rotta stilistico pensato a Fouli di San Gregorio.

Annata di equilibrio e sostanza la 2007 a Taurasi, che consacra i fratelli Urciuolo e il Rabiti di Mastroberardino, affiancati dal Poliphemo di Luigi Tecce, new entry annunciata tra i top della regione; assai meno preconcipibile il massimo traguardo conquistato dal fantastico Taurasi '05 di Antico Borgo.

Un'altra elettrizzante novità la incontriamo in provincia di Caserta, dove il Sabbie di Sopra il Bosco '09 di Nanni Coppè-Cosvanni Asceze fa compagnia alla certezza Terra di Lavoro pari annata. Ed è ancora un dettato al top quello dell'Aglianico del Taburno Terra di Rivotta Riserva '08 de La Rivotta, grazie al quale ritornano i Tre Bicchieri in un Santino che pure in orgoglio ripresi dopo qualche stagione interlocutoria. La provincia di Salerno mostra infatti nei vari ottimi vini della Costa d'Amalfi, col Furore Bianco '10 di Marisa Cuomo a guidare il gruppetto, il vecchio Tenesina inusitata versione del Monteverrano, vendemmia



2009.